

SaronnoNews

Droga e disagio sociale: “Infodemia”, il Progetto Groane e l’importanza delle relazioni

Stefano Ciccone · Thursday, February 13th, 2020

“Le relazioni battono le droghe. Informare, capire, prevenire”. Come si combatte il problema della droga? Cosa significa la parola prevenzione? Questo i punti di partenza dell’incontro pubblico tenutosi nella serata di ieri, mercoledì 12 febbraio, alla sala teatro Don Robbiati dell’Oratorio di Ceriano Laghetto. Una serata **organizzata dal circolo Acli di Ceriano-Cesano, dalle parrocchie del Decanato e dell’Associazione Massimo Brioschi, per affrontare il tema della droga e del disagio sanitario e sociale che l’accompagna, partendo da un problema reale, quello dello spaccio di stupefacenti nei boschi delle Groane:** un problema che si lega a una realtà in emergenza, quella dei tossico-dipendenti, che necessita di essere ascoltata e compresa in tutti i suoi aspetti.

L’incontro ha riunito diverse figure istituzionali e associazioni del territorio, tra cui i sindaci di Ceriano Laghetto, Solaro e Cesano Maderno, il Comandante della Stazione dei Carabinieri locale, il presidente del Parco delle Groane, la Croce Rossa di Misinto, “Fondazione Eris” e “Comunità Nuova”, **e ha dato voce a chi il problema lo conosce bene, come Don Gino Rigoldi, Cappellano del carcere minorile Beccaria di Milano** che ha messo in campo l’autenticità della sua testimonianza, basata su un’esperienza di oltre 40 anni vissuti stando tra i giovani, lottando per la prevenzione e il contrasto allo spaccio.

La distorsione e la strumentalizzazione del problema della droga è il primo aspetto collaterale di questa realtà, affrontato da **Mario Piuri, presidente delle zona Acli locale** e introduttore della serata: un aspetto riassunto dal presidente definendo l’emergenza dell’ **“Infodemia”, la “malattia dell’informazione”,** la difficoltà di capire e distinguere il vero dal falso.

L’incontro si è quindi sviluppato affrontando in primis il problema della droga nelle Groane dal punto di vista tecnico: **la dottoressa Marconi di Ats Brianza ha presentato il “Progetto Groane”,** fortemente voluto da Ats sul modello attuato da Regione Lombardia nel Parco milanese di Rogoredo. Un progetto di riduzione dei rischi e del danno all’interno del Parco, avviato il 24 settembre 2019, **finalizzato alla prevenzione delle malattie infettive e dei problemi sociali e sanitari, nell’ottica della tutela della cittadinanza.** Il “Progetto Groane”, che prevede un tavolo tecnico di monitoraggio composto dalla Prefettura di Monza e Brianza e altri enti ed istituzioni del territorio, si fonda su una **convenzione con la Croce Rossa,** che mette a disposizione un **ambulatorio mobile,** presente tre volte a settimana nell’area comunale della ditta “Gianetti Rotonde” di Ceriano, e la **presenza di operatori socio-sanitari per lo smaltimento di rifiuti all’interno del Parco,** quali siringhe, profilattici e altri presidi, e la somministrazione di test

salivari per potenziali virus infettivi come l'Epatite C e l'HIV.

L'aspetto tecnico ha lasciato quindi spazio a **considerazioni di carattere morale degli esponenti della comunità cristiana, che hanno toccato l'aspetto umano del modo in cui affrontare il problema** della tossico-dipendenza, partendo dalle significative parole di **Claudio Caronni, presidente delle Croce Rossa di Misinto**: "I tossico-dipendenti alle volte hanno solo il bisogno di parlare con qualcuno: abbiamo avuto casi di ragazzi in difficoltà che si sono avvicinati spontaneamente, e questo per noi è un grande passo avanti".

Paolo Petracca, presidente delle Acli milanesi, ha posto l'accento sull'impegno dell'associazione in questo senso: "Stiamo cercando di svolgere un compito molto importante: **il nostro impegno è duplice, mettiamo in campo le competenze e la voglia di stare in mezzo ai ragazzi affetti da tossico-dipendenza**".

Il **valore della prevenzione e delle relazioni** sono stati i temi fondamentali sottolineati dagli **ultimi due interventi di Don Maurizio, sacerdote della Caritas di Cislago, e di Don Gino Rigoldi**, per combattere il disagio creato dalla droga: parole che hanno evidenziato il lato più sensibile di un problema sociale così delicato. "La comunità cristiana deve farsi carico di ogni tipo di problema – **ha spiegato Don Maurizio** – il problema della tossico-dipendenza non è sempre compreso appieno e il nostro dovere è quello di sensibilizzare tutti i nostri cittadini. Certi ragazzi non sono mele marce, ma acerbe, e come tali richiedono un forte processo di maturazione. Noi dobbiamo amare la prevenzione ed essere capaci di accogliere chiunque: **prevenzione significa vivere l'autenticità delle relazioni**".

Concetti sui quali **ha proseguito Don Gino**: "E' fondamentale capire appieno il significato della parola relazione. Per fare presa sui ragazzi non bastano le conoscenze, è necessario saper comunicare con loro nel modo giusto. Facendo assemblee nelle scuole e stando a contatto con i ragazzi, posso dire che abbiamo una bella gioventù, che ha solo bisogno di padri, persone adulte che abbiano la capacità di relazione. **La relazione è una qualità necessaria per far sì che i nostri adolescenti si sentano valorizzati**, bisogna allontanarsi dall'opportunismo e dal pregiudizio. La relazione si impara – ha concluso il Cappellano, invitando gli adulti a confrontarsi sulle proprie competenze educative – **tutti gli insegnanti e gli educatori devono coltivare questa disciplina. I gruppi senza relazione non servono a niente, sono volatili**".

Una serata di riflessione a cui seguirà, come annunciato dal presidente Mario Piuri, un **secondo incontro dal carattere più istituzionale, che comprenderà gli enti territoriali interessati e darà spazio alle opinioni dei cittadini**.

This entry was posted on Thursday, February 13th, 2020 at 3:24 pm and is filed under [Brianza](#), [Salute](#), [Scuola](#), [Varesotto](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

